



ANAGNI - A fronte di questa nuova zonizzazione e a seguito della documentazione trasmessa dalla Procura della Repubblica di Frosinone che, in considerazione dei dati divulgati dall'Arpa, ha svolto un'indagine tecnica rilevando i gravi rischi per i cittadini, anche il Comune di Anagni ha dovuto adottare delle misure per tutelare la salute dei cittadini. L'ordinanza a firma del **Sindaco Fausto Bassetta**

dello scorso 22 dicembre, è ampia nell'ambito di azioni: dalla circolazione dei veicoli, targhe alterne, domeniche ecologiche, misure per il riscaldamento, divieto di accensione di fuochi o falò ect. Provvedimenti scattati lo scorso 1 gennaio che riguardano le seguenti zone del centro storico: via Vittorio Emanuele, via Onorato Capo, via San Nicola, via Dante, piazza Innocenzo III, piazza Cavour, via Garibaldi, via della Valle, piazza Massimo D'Azeglio, via San Paolo, via Pio Salvati, piazza Guglielmo Marconi, tutte le strade comprese tra via Onorato Capo e Porta Cerere. Inevitabilmente, è scattata l'ira dei commercianti che si vedono colpiti direttamente ed in modo grave nella loro attività, azioni che inevitabilmente portano alla crisi del commercio. Il loro sconforto ed il loro grido, trova fondamenti logici.

"Nell'ordinanza –affermano alcuni esercenti del centro storico- si comprende che lo stesso Sindaco non ha il polso della situazione, infatti in essa è così riportato :

“.....Atteso che questo Ente non dispone ancora di dati sufficienti per ricostruire un quadro attendibile per la valutazione delle pressioni e degli impatti presenti sul territorio che hanno comportato la modifica della classificazione per il Comune di Anagni, come richiesto dalla D.G.R. 536 del 15/09/2016....”

Ciò significa in modo chiaro che la stessa Amministrazione che deve lavorare per il bene di ogni cittadino, non ha dati certi e comprovati sulla situazione delle polveri sottili; specie nel centro storico. La situazione è altamente contraddittoria, e non si può far altro che criticare quest'azione amministrativa, il territorio comunale di Anagni, non si compone solamente del suo centro storico, ma di diversi quartieri periferici: Osteria della Fontana, Pantanello, San Bartolomeo ed altri, ora se l'ordinanza è stata posta per il bene della salute di ogni cittadino, dovrebbe essere attuata anche in questi quartieri dove vivono cittadini di Anagni, oppure questi devono essere considerati cittadini di serie B? Inoltre è chiaro che il livello delle Polveri sottili è diverso tra il centro di Anagni e queste aree periferiche, di certo in quest'ultime dove l'ordinanza non è stata attuata, il livello è superiore, perché oltre all'elevato traffico lungo la Casilina, vi è l'area industriale con diverse fabbriche che emettono fumi inquinanti. Allora due sono le possibilità o il Sindaco Bassetta e la sua Amministrazione siano coerenti con la loro azione, coinvolgendo l'intero territorio e pertanto attuare tutte le misure dell'ordinanza in questi quartieri, limitando anche il traffico lungo la via Casilina oppure abbassare notevolmente il livello di PM10 limitando l'attività lavorativa di queste industrie, il Sindaco Fausto Bassetta ha il coraggio di attuare un'azione forte?. Questo ci aspettiamo da un'Amministrazione che lavori per la cosa pubblica, e

Anagni, Mobilitazione dei commercianti contro l'ordinanza comunale

Scritto da Danilo Ambrosetti

Martedì 17 Gennaio 2017 20:42 -

non azioni che colpiscano la categoria dei commercianti del centro, che con molta difficoltà cercano di andare avanti, attuando anche un compito sociale, quello di contribuire a mantenere viva l'anima del centro della città".

Chiara e diretta l'analisi e critica posta dagli esercenti anagnini, che chiedono rispetto e coerenza da parte del Primo Cittadino e dalla sua amministrazione, e sperano di trovare le risposte alle domande poste nell'incontro organizzato giovedì prossimo.